


I campioni d'Italia denunciano con un altro 0-0 i loro imprevisi difetti d'iniziativa

*Stavolta tocca al Milan
far soffrire il Torino!*

Nella marcatura imposta da Maldera a C. Sala la chiave del match - Palo dei rossoneri

100



Primo dei due gol segnati da Bonin-
dele: l'interista verrà poi espulso.

to come

zzurro»

**Ho giocato
emozione»**

nde con Benetti

Papa Clemente ha approvato per
quattro anni, a cominciare dal 1901,
il progetto di stabilire un "marche-
se" secondo tempo con il ri-
scatto di un milione di lire.

Non si può dunque ritenere che il partito socialista sia stato il più grande beneficiario della "Nona crociata". Non solo, ma il partito socialista ha sempre fatto parte del governo, e ha sempre avuto un ruolo importante nella vita politica del paese. In questo senso, il partito socialista ha sempre avuto un ruolo importante nella vita politica del paese. In questo senso, il partito socialista ha sempre avuto un ruolo importante nella vita politica del paese.

[illegible]

MILANO — Maldera sceglie il te-
questo duello sta gran parte del

Marchio primo

me è durata una quindicina di
giorni, non di più. Il tempo
di tollerare un col praticamen-
te già costruito, di beccarsi
la consueta razione di uschi-
ci impropri: «Eppure -- que-
sto me il Calloni -- ogni ora lo
mi moria. Me lo sentivo
Non ci aressè messo i tac-
chetti Zuccarelli, avrei sen-
tuto prelevato qualcosa di
importante». Molti amiche-
li confortano il centravanti in-
seguendo alle proprie tante
sticherie.

Marchionni invece non so-
lamente Analista con licenza di
avvocato mostrando di appre-
ciare questo pari e di palu-

Nessuna recriminazione

Radice bene i

di Milano, un'isola, non si sa
Tardiani, l'idea è nostra. C'ha
il nostro, di moltiplicare. Que-
sto che si sta a dirlo è dunque
il "quadruplo" o "quadruplo",
penso. Inizia Radice: «Que-
sti sono tutti con la mia
passione. Amerio e Riva
intorno, son sempre i miei
no. La classe non si smorza
mai. E' un'isola, un'isola
dall'aria, i più, e tutti, e
sia, non c'è che la fine
no, spero in qualcosa di
per conto. Amiamo, inco-
stanti, forse un po' troppo,
che non c'è, Mica, lo
no, quadruplo, ma... E
questo non è, è garantito
alito».

«Ora la fine vi ha scaval-
cata».

«Niente di grave. E' no-
mae, questo avvenimento
in vetta. L'impostore è ca-

bo per il tackle su Claudio Sala. In
atch di S. Siro.

Marchioro: «Che primo tempo!»

Ma non è un mondo assomigliante. Le Juventus, invece, se concedono spesso e volentieri qualche ora extra di tempo e se non hanno tempo, si concedono di battere il Toro. Ma, a proposito, che ha fatto la Juve? «Ha fatto quel che noi di Bologna faremmo: ha fatto il tifo del toro!», dice il presidente del toro. Macché, allora, dove a fare l'ingenuo? «I Footballisti», domanda sarcastico il presidente, «se la sente di dire che il toro è un ingenuo?»

Capisco, evidentemente, non dispiatto di sé, accetto di buon grado il rovescio. E infatti, l'ingenuo è il toro. Ma non è il toro, è il portatore. «Penso che il risultato di Torino», si afferma, «consista alle forme di spavalderia, di arroganza, di ostentazione, di prepotenza. Noi trunco a pezzi alle caviglie. Certo, che cosa è questo, questo non può essere che un'arroganza, un prepotenza, un ostentazione, un spavalderia».

Ma non è, alla fin dei conti, sempre così, come al secolo. «Noi siamo un club che ha sempre avuto e dovrebbe avere un'etica», dice il presidente, «che è severa e ben distinta da qualsiasi cosa si intenda per la maggioranza. Io mi sono limitato a una cosa: a non tradire questa etica, questa distinzione. Soltanto, una difesa per Rivera, intesa come la speranza del toro che si può fare qualcosa di più, di utile, di serio, di onesto, di superiore, bene che il toro o no. Giustamente si dovrebbe

Alberto Costa

Radice: «Mi sta bene il pari»

La mia spianata per lui si compressa, poi si tetra. Tu sorridi, mi appaiono i contorni del tuo viso, e io mi sento in preda di Poi, che è grande, riprendendosi dopo questa tua zozza lusinga. Arrivare in un posto per poi non indugiare. Le tue amazioni, le tue parole, mi paiono davvero eccessive.

Erano Poi a mi salvare. A propria porta, quando ormai Castellani era a rifare. E' accaduto nel primo tempo col quel filo di Capello ribattuto. E' una cosa. E' la zozza. Poi, che non ha mai fatto. A cui mi rivolge, come per la consuetudine, freddezza, emunanza, nella circostanza, risponde: «Macché sangue freddo. La zozza e che mi aggravo in quei passaggi che ti paiono così», mi ha ritirato addosso.

Graziani, gemello del gol di nuovo affascinato, linge di non drammatizzare e si scopre filosofo. « Il gol? Straniera cosa. Certe volte basta un niente per metterne a segno in quantità. Spesso invece succede l'esatto contrario. E la questione di fortuna... »

a. co.

Graziani, gemello del gol di nuovo affascinato, linge di non drammatizzare e si scopre filosofo. « Il gol? Straniera cosa. Certe volte basta un niente per metterne a segno in quantità. Spesso invece succede l'esatto contrario. E la questione di fortuna... »

a. co.